

Notiziario

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA



ANMIG

E FONDAZIONE SEZIONE PROVINCIALE DI MODENA

NUMERO I — GENNAIO/GIUGNO 2016



**UNITI NELLA MEMORIA
CON LO SGUARDO
RIVOLTO AL FUTURO**

INDICE

- 3 EDITORIALE
- 3 UNA TESTIMONIANZA E UN AUGURIO PER IL FUTURO
- 4 RINNOVARE, PRESERVANDO I VALORI
- 6 IL PROGETTO «PIETRE DELLA MEMORIA» E IL CONCORSO «ESPLORATORI DELLA MEMORIA»
- 8 UNA BELLA FESTA CON I GIOVANI PROTAGONISTI
- 9 LE «PIETRE DELLA MEMORIA» STRUMENTO DI CULTURA
- 10 LA MEMORIA È UN DOVERE
- 11 RIFLETTERE SU DIRITTI E OPPORTUNITÀ, EREDITÀ DEI NOSTRI PADRI
- 11 COINVOLGERE I GIOVANI NELLA RICERCA DELLE TESTIMONIANZE
- 12 SOSTENERE GLI IDEALI DEMOCRATICI
- 12 UNA TESTIMONIANZA COMMOVENTE

NUOVE REGOLE IN MATERIA DI ISEE

Dalla comunicazione del Comitato Centrale del 05/12/2015 apprendiamo che:

Dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le nuove regole in materia ISEE, il nuovo sistema mira ad una valutazione completa di tutte le entrate – a qualunque titolo – e del patrimonio del nucleo familiare. Sono entrati nella valutazione anche i “trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche” e “ogni altra componente reddituale, anche se esente da imposta”.

L'Associazione ritiene che i trattamenti pensionistici di guerra non dovrebbero essere comunque ricompresi nell'ISEE, data l'esistenza di una norma di legge che stabilisce che essi “in nessun caso possono essere computati, a carico dei soggetti che li percepiscono e del loro nucleo familiare, nel reddito richiesto per la corresponsione di altri trattamenti pensionistici per la concessione di esoneri ovvero di benefici economici e assistenziali” (art. 5 della legge n. 261/1991).

Si precisa comunque che dalla somma di tutti i redditi, nel caso in cui siano presenti nel nucleo familiare persone con disabilità sono previste detrazioni diverse a seconda della gravità della disabilità e dell'età della persona. **Quindi per quanto riguarda le pensioni di guerra, il documento asserisce che esse devono essere considerate, specificando che vanno inserite nel quadro FC4 in quanto non erogate da INPS.**

Presso gli uffici ANMIG Modena, viale Muratori 201, è consultabile la DGR 1982/2015 accordo regionale tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di categorie sociali anni 2016-2018. Determinazioni tariffe anno 2016.

NOTIZIARIO
ANNO 25 N. 1
GENNAIO/GIUGNO 2016

ANMIG
SEZIONE DI MODENA
VIALE MURATORI 201
41124 MODENA
T. 059 23 52 92
ANMIGMODENA@VIRGILIO.IT

STAMPA: FLYERALARM SRL, BOLZANO

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE: ADA

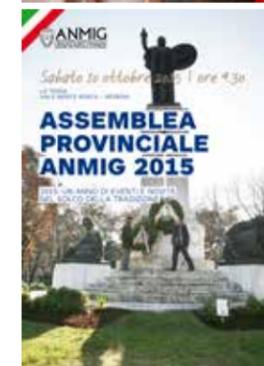
IN COPERTINA
Henry Moore (1898-1986)
«Guerra e pace»

EDITORIALE

«La Tenda», la struttura scelta per l'assemblea 2015 della sezione di ANMIG Modena, è un luogo giovane, per giovani, particolarmente adatto per incontrarsi, scambiarsi idee, parlare, stare assieme, come amano fare i giovani. Si è infatti dimostrato molto accogliente per un raccolto incontro dai sorprendenti contenuti di una associazione quasi centenaria.

Sorprendenti per la presenza di studenti e dei loro insegnanti, appassionati di storia e di memoria; per la riscoperta di momenti ed eventi lontani nel tempo, ma affascinanti ed attuali; per le tante voci che hanno animato una giornata degna dell'anno dedicato alla commemorazione del 100° anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale, ma anche del 70° della liberazione dal giogo nazi-fascista nel secondo: «una guerra lunga trent'anni», come ha osservato qualcuno.

Le Autorità, che hanno onorato con la loro presenza e con sentite parole di saluto, il momento più significativo dell'annata sociale; le molte sezioni ANMIG emiliano-romagnole e le associazioni consorelle che si sono strette a noi nel



ricordare chi ci ha lasciato il testimone, dopo una lunga vita di servizio; gli amici che sono venuti a trovarci, dimostrandoci la loro solidarietà ed appoggio, in un momento di grande trasformazione dell'ANMIG, con problemi affatto trascurabili, nella ricerca di una dimensione nuova ed aderente alle mutate condizioni interne ed esterne; i soci che hanno presentato i frutti delle attività sociali, dai contenuti spesso originali ed innovativi nella testimonianza e nel ricordo, mai enfatico, ma sempre seriamente impegnato nel rileggere la storia, la nostra storia, con un occhio attento al presente ed al futuro; insomma, tutti coloro che sono intervenuti, ci hanno dato un contributo ed aiutato a continuare il nostro quotidiano lavoro.

A tutti un sincero ringraziamento per la riuscita di un appuntamento che, anche quest'anno, non è stato un trito cerimoniale, ma un vivo e concreto dialogo tra generazioni del passato, del presente e del futuro, che, in fondo, è l'obiettivo cardine per mantenere vivi i valori fondanti dell'Associazione: pace, libertà, democrazia e solidarietà.

UNA TESTIMONIANZA E UN AUGURIO PER IL FUTURO

EZIO BOMPANI, PRESIDENTE ONORARIO ANMIG MODENA

Ai Soci ed alle Autorità presenti, grazie e benvenuti.

Ricordiamo i Soci che ci hanno lasciato nel corso dell'anno. Non posso nominarli tutti, e me ne scuso, ma è mio dovere ricordare i Consiglieri della Sezione: Piombini Pietro, fu economo, Berselli Dante, consigliere e dirigente di Vignola, Gildo Ronchetti che ci ha lasciato qualche giorno fa.

Con loro se n'è andato un pezzo di storia tragica e gloriosa.

È la generazione che 70 anni fa ha contribuito a liberare l'Italia dal fascismo e dalla guerra.

È la generazione che di fronte ad un mare di macerie materiali e morali, si è rimboccato le maniche e mangiando spesso solo pane o polenta, ha lavorato duro e pietra su pietra ha ricostruito il Paese e fondato la



nuova Italia, repubblicana e democratica.

Le generazioni e gli uomini passano, ma la memoria non deve morire. Alle nuove generazioni è stato loro portato in dono la democrazia, imperfetta, ma è il migliore regime che riconosca di su Churchill, ma è pur sempre un regime libero.

Alle nuove generazioni, dopo 70 anni, diciamo di gestire bene la democrazia, essa è un meccanismo complicato che ha bisogno di accurate e attente manutenzioni per renderla sempre migliore, ma soprattutto sempre viva.

Questo è l'asse del testamento che ci hanno lasciato, con il loro esempio più forte di ogni parola, i nostri soci deceduti.

Propongo un minuto di raccoglimento in loro onore! Grazie

RINNOVARE, PRESERVANDO I VALORI

ADRIANO ZAVATTI, PRESIDENTE ANMIG MODENA

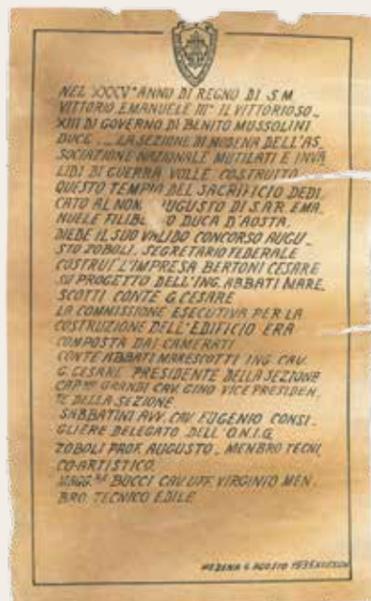
Non possiamo non iniziare questo nostro appuntamento annuale, ricordando tutti i soci scomparsi durante quest'anno, in particolare i cari Berselli, Piombini e, da pochissimi giorni, Ronchetti, che per anni si sono impegnati negli organi direttivi della sezione ed ai quali va commosso il nostro ricordo. A tutti loro rivolgiamo un pensiero, confermando che cercheremo di portare avanti il loro lavoro, seguendo il loro magistrale esempio.

Il XXXIII Congresso dell'Associazione si è tenuto nel maggio scorso a Montesilvano (Pescara) e si è caratterizzato per un notevole rinnovamento della dirigenza nazionale, con una netta prevalenza di giovani soci. La mozione finale del Congresso indica le nuove linee di azione, incentrate sull'esigenza di una significativa revisione organizzativa e finanziaria dell'Associazione, per il suo rafforzamento strutturale, al fine di garantire solidità e continuare a tenere alti gli ideali storici di pace, libertà, democrazia e solidarietà, propugnati fin dalla fondazione.

Il Congresso ha dato un anno di tempo alla dirigenza per proporre le riforme necessarie per adeguare l'ANMIG alle mutate condizioni interne ed esterne. Le proposte dovranno essere presentate in una nuova sessione congressuale che si terrà il prossimo anno. C'è quindi un gran lavoro per le commissioni istituite dalla Direzione Nazionale. La nostra sezione e la nostra regione non possono che rallegrarsi che le proposte da tempo avanzammo con il documento "Per una nuova ANMIG", che proponemmo al Comitato Regionale che lo approvò all'unanimità, siano state recepite integralmente nella mozione finale e ci auguriamo di vederne gli esiti positivi. La nostra analisi partì dalla constatazione che l'ANMIG da associazione di massa, disgraziatamente alimentata dalle due guerre mondiali, con molte centinaia di migliaia di soci, bisognosi di aiuto e di supporto, si sta trasformando in una associazione di poche migliaia di soci eredi e aderenti, legati da ideali comuni e dalla convinzione che questi debbano essere riaffermati attraverso la testimonianza, la conservazione e diffusione della memoria e del patrimonio di valori e la valorizzazione della stessa rete della Casa del Mutilato, monumenti dall'eccezionale valore storico-artistico e testimoniale. Per questi motivi proponemmo una compiuta revisione dell'approccio gestionale ed organizzativo, per garantire solidità economico-finanziaria all'associazione e, di conseguenza, un riallineamento delle norme statutarie, adeguate alla nuova missione così definita. Come più volte ribadito da diverso tempo nei nostri interventi al Comitato Centrale, siamo convinti che le numerose paletti criticità emerse sia in sede strutturale, sia gestionale, sotto diversi aspetti (economico-finanziario, manutenzione straordinaria e valorizzazione del patrimonio immobiliare) costituiscono altrettanti rischi per la funzionalità e forse per la sopravvivenza stessa dell'Associazione. Se non si affrontano e si risolvono pragmaticamente ed in piena trasparenza questi nodi, in modo integrato, innovativo e complessivo, dando una prospettiva ai bilanci, è evidente il rischio di un progressivo e rapido degrado funzionale, se non addirittura di un tracollo, proprio nel centenario dalla fondazione, a grave disdoro di noi eredi di una illustre tradizione. Noi certamente non vo-

gliamo che ciò accada ed agiremo con fermezza per evitarlo, stimolando la dirigenza nazionale e regionale al rispetto del mandato congressuale, verificandone puntualmente l'attività e gli esiti e per diradare quelle zone d'ombra che sembrano talora offuscare l'immagine che l'ANMIG ha sempre mostrato, meritandosi la stima ed il rispetto delle istituzioni e dell'opinione pubblica, fin dalle allora avveniristiche parole scritte dai nostri nonni nel Manifesto fondativo del 1917. Non possiamo infatti accettare che opinabili valutazioni, scarsa trasparenza, piccoli interessi e pochezza intellettuale prevalgano sugli stessi fondamenti ideali e su una corretta ed intelligente prassi operativa di supporto. È ben evidente che la conservazione e promozione dei valori ideali e della memoria passa attraverso la conservazione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Associazione, unico vero serbatoio finanziario su cui possiamo contare, poiché le entrate correnti si sono ridotte e potranno ulteriormente ridursi drasticamente. Ne è un ottimo esempio la nostra sezione, che può garantire, almeno per il momento, un equilibrio di bilancio basato quasi esclusivamente sulla locazione di parte della propria storica Casa; mentre la inevitabile manutenzione dell'immobile potrà avvenire solamente utilizzando l'alienazione della sede di Mirandola, ormai chiusa da molti anni, ed il possibile contributo di enti diversi. La Casa di Modena fa parte del nostro panorama urbano e del sentire comune dei modenesi. A conferma di ciò essa è stata recentemente inserita in un percorso didattico sulle memorie storiche, collegate a luoghi reali della

Durante i lavori di saggio per il restauro conservativo della Casa, che si sta tentando di portare avanti, in una bottiglia sigillata in ceralacca è riemerso un messaggio lasciato ai posteri durante la posa della prima pietra, con i nomi di chi lavorò all'impresa, con tutta l'eleganza, ma anche la prosopopea e la simbologia del regime allora imperante.



città, curato dai Musei Civici e seguito da numerosi cittadini.

Analogamente a livello nazionale, si tratta di muoversi in modo adeguato ai tempi, evitando possibilmente di essere in balia dei capricci del mercato immobiliare, come talora è apparso. Le stesse attività promozionali possono basarsi sulle modeste disponibilità proprie e certamente molto di più su linee di finanziamento regionali, nazionali o comunitarie, da cercare e conquistare. Occorre perciò una grande consapevolezza e capacità di muoversi e di innovare che speriamo la nuova dirigenza sappia avere.

Il 2015 è anche un anno di celebrazioni: dal 100° dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale, al 70° della fine del secondo, con la vittoria sulla tragica e criminale avventura nazifascista. Molte sono le iniziative alle quali ANMIG Modena ha attivamente partecipato, attraverso il Comitato celebrativo permanente unitario che ha visto allo stesso tavolo i rappresentanti degli Enti locali ed organi ed istituzioni nazionali e dell'associazionismo, con un programma distribuito su tutto l'arco dell'anno, fino alla grande mostra documentaria che si apre oggi, alla quale ANMIG Modena ha partecipato con propri reperti storici. Un bell'esempio di comune e coordinato lavoro che la cittadinanza ha certamente apprezzato, affollando e partecipando con entusiasmo ai vari eventi.

È stato anche un anno fortunato, che ci ha permesso di recuperare fortunatamente e restituire in HD su un DVD le immagini di una mostra realizzata negli anni '60 sui "Costi della guerra", un documento di grandissimo valore che dovremo diffondere. Un grande successo ha ottenuto la premiazione del concorso "Esploratori della Memoria", nell'ambito del progetto nazionale di ANMIG "Pietre della Memoria", che ha visto la partecipazione di oltre 1000 studenti di una trentina di scuole di ogni ordine e grado della regione, presenti a Modena in quasi 300 per ricevere i premi e presentare i propri lavori originali, ispirati al censimento di quasi 600 lapidi e monumenti commemorativi. Il progetto sarà riconfermato per l'anno scolastico 2015/16 con un particolare impegno per la provincia di Modena.

Altrettanto si può dire dello spettacolo "Niente era rimasto immutato, tranne le nuvole", che ANMIG Modena ha collaborato a realizzare con la Gioventù Musicale d'Italia al Teatro S. Carlo il 24 maggio, con una replica ai Giardini Ducali il 21 agosto. Centinaia di spettatori hanno applaudito la piece originale, fatta di musiche "colte" e popolari, letture di testi, immagini, filmati. È stato inoltre prodotto un DVD dello spettacolo, come per quello registrato negli anni scorsi e dedicato alle avventure del colonialismo italiano ed all'emigrazione, intitolato "Generi Coloniali", che tanto successo ha riscosso ed ancora sta riscuotendo, ripetuto in diverse province emiliane e di altre regioni (Veneto, Lombardia, Lazio). Lo sforzo prodotto permetterà di continuare anche nel futuro a riproporre alle scuole ed a un pubblico più vasto a livello nazionale questi spettacoli, che mantengono senz'altro la loro validità anche al di là del momento celebrativo: un vero modo nuovo



MARTINO RIGHI, PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI E REDUCI E AUDE PACCHIONI, PRESIDENTE ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

di presentare la storia, soprattutto alle nuove generazioni.

Altra attività intrapresa da qualche tempo, riguarda il progetto "Albania-Italia, due sponde dello stesso mare", per il recupero delle comuni memorie dei due paesi. Il progetto è realizzato assieme a MOXA – Modena per gli altri e Voice-off. È stata già realizzata una mostra documentaria a Tirana, con il supporto dell'Istituto Italiano di Cultura e dell'Ambasciata Italiana di Tirana. Sono stati raccolti diversi fondi documentari fotografici, che consentiranno, con il coordinamento del Museo Civico di Modena ed il supporto finanziario della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, la produzione di una mostra documentaria su diversi aspetti, anche poco noti o addirittura inediti della presenza italiana in Albania, che verrà inaugurata a Modena il 27 novembre 2015. Inoltre è stato prodotto, con finanziamento della Regione

Emilia-Romagna, un film-documentario, girato da giovani cineasti italiani e albanesi in un viaggio su un traghetto di linea Trieste-Durazzo, ripercorrendo antiche e recenti rotte, con suggestioni che la storia degli ultimi 100 anni ha suggerito. Dunque un progetto, come del resto tutti quelli qui citati, dalle molte facce, aderente all'obiettivo di recupero della memoria, ma anche di riflessione sulla realtà quotidiana.

La sezione di ANMIG Modena si presenta dunque all'annuale

ITINERARI DI ARCHITETTURA: IL 900 A MODENA

Il gruppo di partecipanti alla visita guidata alla Casa del Mutilato, che, nell'ambito del progetto: «Itinerari di architettura: il 900 a Modena», organizzato dal Comune di Modena e dall'Ordine degli Architetti, ha preso il via proprio da questo storico edificio, nato nel 1935 e da allora sede dell'ANMIG, "un austero e stereometrico volume, senza alcun elemento decorativo... in linea con i dettami ormai imperanti dell'architettura littori", come la definisce il catalogo dell'iniziativa.



assemblea, con un patrimonio di attività assai ricco e variegato, nello spirito che da alcuni anni ha informato la propria azione: vivere nel quotidiano, preservando la memoria del passato e testimoniando la validità dei valori fondanti dell'Associazione. Essa accoglierà fraternamente i soci della sezione di Carpi, che hanno deciso di sospendere l'attività, confluenndo nel capoluogo. In tal modo si potrà realizzare una unità di intenti ed un rafforzamento che consentiranno una migliore gestione a livello provinciale degli eventi.

Un ampliamento della base associativa si impone, puntando sui figli e nipoti dei soci storici, che invitiamo a sollecitare i propri congiunti ad aderire e ad impegnarsi nell'Associazione. Lo spazio per una proficua attività di testimonianza crediamo ci sia, soprattutto puntando sulle giovani generazioni, alle quali gli eventi del 900 sono spesso oscuri e che non rientrano in nessun programma scolastico: crediamo sia più importante che essi sappiano ciò che è accaduto in Europa tra le due guerre mondiali e durante l'ultimo conflitto, piuttosto che date ed avvenimenti ben più lontani nel tempo.

Crediamo che mai come oggi i valori dell'ANMIG siano attuali e meritorio di essere sostenuti, in un mondo in cui i conflitti sono ancora presenti e attuali. C'è ancora bisogno di qualcuno che ricordi le tragedie del passato, che la follia della guerra ha generato. Se nell'ultima guerra mondiale i morti furono 50 milioni, di cui 4/5 civili, oggi il rapporto è ancora più sfavorevole e non è un caso che siano già milioni coloro che premono alle nostre frontiere, cercando di fuggire da un tragico destino, a rischio concreto della vita. Fraternalità ed accoglienza non possono esserci estranei, proprio in ricordo delle vicissitudini

dei nostri Padri. Così come non possiamo estraniarci ed erigere muri, né vivere nella paura creata ad arte da chi vuole artificialmente individuare nello straniero, nel diverso, un nemico su cui scaricare i nostri problemi: questo lo abbiamo già visto nella nostra storia recente ed abbiamo visto anche a quali aberrazioni ha portato. Rifiutiamo con fermezza questi rigurgiti neo-nazisti, e, nel contempo, non possiamo ignorare quanto accade a pochi passi da casa nostra, né le cause degli sconvolgimenti in atto, frutto di complesse e egoistiche politiche internazionali e di inaccettabili folli ideologie, che credevamo definitivamente archiviate nel nostro medioevo, ma che ora riemergono con la brutalità delle immagini dei reportage giornalieri dei telegiornali e che, volenti o nolenti, finiscono per toccarci. Non esistono isole felici in un mondo in cui tutto è interconnesso: così per quanto avviene per i cambiamenti climatici, così per i disequilibri politici, sociali ed economici che producono guerre.

Vorremmo infine ricordare che nella mozione finale del Congresso è stata richiamata l'impegno chiesto dalla mozione della nostra assemblea del 2014, su proposta del Presidente Bompani, di promuovere un incontro delle associazioni consorelle di mutilati ed invalidi di guerra a livello europeo. Sarebbe una occasione per richiamare alle stesse istituzioni comunitarie la necessità di concretizzare i valori dell'ANNIG, attraverso una politica di solidarietà e di intervento nei grandi problemi del sud est del Mediterraneo. È dunque per questo che l'ANMIG non ha terminato il proprio compito e dovrà ancora essere un attento e forte testimone ben inserito nel proprio tempo, come ci ha insegnato chi ci ha preceduto.

IL PROGETTO «PIETRE DELLA MEMORIA» E IL CONCORSO «ESPLORATORI DELLA MEMORIA»



UN ESEMPIO DI COINVOLGIMENTO DELLE NUOVE GENERAZIONI NELLA CONSERVAZIONE DELLA MEMORIA.
MARIA GRAZIA FOLLONI, VICE PRESIDENTE ANMIG MODENA

Maria Grazia Folloni, in qualità di coordinatore regionale del progetto, ha illustrato i risultati del concorso «Esploratori della memoria» a livello regionale e nazionale, mostrando le due tabelle seguenti, ed annuncia che, a livello regionale Emilia-Romagna, è stato bandito il concorso rivolto alle scuole, anche per l'anno scolastico 2015-2016, inviando il Bando e la Domanda d'iscrizione all'Ufficio Scolastico Regionale. Sarà compito dei referenti ANMIG delle varie sezioni, «lanciare» tali documenti agli Uffici Scolastici «provinciali» ed alle singole scuole, tramite e-mail.

MILVA ZANASI, ANMIG CARPI, CON MARIA GRAZIA FOLLONI



Maria Grazia Folloni è stata confermata come coordinatore regionale, mentre Roberta Cavani è stata confermata come referente provinciale per la sezione di Modena, oltre che appartenente allo staff tecnico nazionale.

Regione Emilia-Romagna	2013-2014	2014-2015	totale
Sezioni partecipanti	6/13	8/13	
Istituti scolastici	12	28	40
«Esploratori della memoria» (studenti, docenti, dirigenti)	399	1.059	1.458
Monumenti censiti	134	733	867
Video-produzioni	13	5	18
Video-interviste	3	16	19
Audio-interviste	1	1	2
Documenti originali	46	111	157

Censimento	Censiti	Publicati
Monumenti:		
Scuole / Soci ANMIG	4.760	3.360
Ministero della difesa (varie Armi)	3.500	-
Produzioni multimediali, video-interviste	-	166

Dalle tabelle presentate, si possono trarre alcune osservazioni:

1. aumento della partecipazione al concorso delle scuole emiliano romagnole;
2. elevato numero delle «Pietre» censite in regione: circa il 18% di tutte le pietre censite a livello nazionale, sono state censite dalle scuole emiliano romagnole (si consideri che se nel primo anno le regioni partecipanti erano 4, nel secondo anno di concorso nazionale, le regioni partecipanti erano 11);
3. l'Istituto Nullo Baldini di Ravenna, vincitore per entrambi gli anni, del primo premio attribuito agli istituti superiori, ha censito solo nell'anno scolastico 2014-15, ben 263 monumenti, numero ineguagliato a livello nazionale!
4. La provincia di Modena ha avuto il numero maggiore di scuole partecipanti (ben 15), grazie all'attività della referente provinciale, che ha agito in stretta collaborazione con l'Istituto Storico di Modena, l'ANPI e MEMO, tutti enti partner del progetto, che si ringraziano sentitamente per il sostegno dato, sia a livello di comunicazione che per l'impegno profuso. Un ringraziamento particolare va a Giulia Ricci dell'Istituto Storico, quale partecipante alla Commissione giudicatrice del concorso ed a Metella Montanari, anch'ella dell'Istituto, per la gestione del finanziamento ottenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio. Con tale finanziamento si sono coperte buona parte delle spese di diplomi, stendardi, sala per la premiazione ecc., alleggerendo notevolmente i costi sostenuti dal Comitato regionale e, di conseguenza, anche dal



SOPRA: CARLOTTA VERGA E MARGHERITA POSSAMAI DEL FIDUCIARIATO ANMIG DI VIGNOLA.
SOTTO: UGO BERTI, PRESIDENTE ANMIG FORLÌ E GIORGIO PANCALDI, PRESIDENTE ANMIG FERRARA E SIGNORA FATMA.

presente, alcuni aspetti salienti dei monumenti censiti e/o dei video prodotti.

Alcuni aspetti che hanno caratterizzato il concorso svolto in regione Emilia Romagna:

1. la **partecipazione di due laboratori H** al concorso: il Don Minzoni di Ravenna, che, con il censimento di ben 65 «pietre», ha ottenuto il primo premio tra le scuole superiori di 1° grado e la scuola superiore IPSIA Vallauri di Carpi (MO) che ha ottenuto il premio da parte della sezione di Modena. A dimostrazione che il concorso, nelle sue attività di ricerca sul territorio dei monumenti e della loro documentazione fotografica, di ricerca storica e archivistica, di osservazione delle «pietre» dal punto di vista artistico ed in senso lato, offre un'importante opportunità per lo studio di un territorio e della sua storia, da parte di tutti i ragazzi, compresi coloro che sono più svantaggiati, che hanno partecipato con gioia e sono saliti sul palco della premiazione, con grande soddisfazione e naturalezza;
2. di pari rilevanza la partecipazione di classi con prevalenza di **studenti provenienti da famiglie con genitori stranieri**, come, per esempio, la scuola primaria Cittadella di Modena. Attraverso lo studio dei monumenti censiti, i docenti hanno potuto non solo approfondire gli eventi storici che hanno caratterizzato il territorio che li accoglie, ma hanno stimolato il confronto con eventi storici accaduti nei paesi d'origine, favorendo l'inclusione, senza trascurare le radici che collegano gli studenti, anche se nati in Italia, ai loro paesi di origine. Poiché la premiazione delle classi partecipanti è avvenuta presso la sede della scuola primaria, durante la festa di fine anno, anche i genitori presenti hanno potuto conoscere ed apprezzare il progetto, grazie al quale i loro figli sono diventati piccoli «Esploratori della memoria».



UNA BELLA FESTA CON I GIOVANI PROTAGONISTI



ROBERTA CAVANI, CONSIGLIERE ANMIG MODENA

La premiazione avvenuta il 18 aprile 2015 è stata una bella festa, animata dalla presenza di studenti, insegnanti, genitori provenienti da 14 scuole della regione arrivati in treno, pullman, autobus, per mettere in comune l'esperienza fatta. Abbiamo riempito l'Auditorium dell'ITI Corni che ha 370 posti a sedere.

Hanno parlato delle pietre censure, delle storie dei Caduti ricordati nelle lapidi desunte da pubblicazioni sulle quali avevano fatto ricerche, degli oggetti ritrovati nelle loro case e riguardanti loro nonni e bisnonni combattenti, dei ricordi narrati nelle interviste fatte ai testimoni diretti.

Delle 27 scuole dell'E.R. partecipanti ben 14 erano della provincia di Modena e di esse 4 sono risultate vincitrici del 2° o 3° premio nelle rispettive categorie.

L'importanza del Concorso, attestata dall'attribuzione per ben tre anni di una medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica è stata anche riconosciuta dall'Istituto Storico di Modena, che lo ha inserito nelle celebrazioni del Comune di Modena per il 70° della Liberazione. Il concorso è diventato parte integrante di un più ampio progetto chiamato "70 anni liberi" ed ha ricevuto un contributo della FCRMO. Con questo denaro abbiamo sostenuto l'ANMIG nelle spese di organizzazione della Premiazione, ed abbiamo dato un piccolo incentivo di 150 € a 5 scuole di Modena che non avevano vinto il 1° 2° o 3° premio; all'Istituto Storico e alla FCRMO va dunque il nostro ringraziamento. Alle altre scuole modenesi non vincenti è stata la sezione ANMIG di Modena con propri fondi a offrire un analogo incentivo. Ad ogni studente abbiamo dato un diploma nominativo e la scuola ha ricevuto uno stendardo ricordo della partecipazione al Concorso.

Alla premiazione non erano presenti tutte le scuole partecipanti al Concorso, perciò nelle settimane successive Folloni ed io siamo andate nelle scuole per portare diplomi e stendardi incontrando studenti, docenti e Dirigenti delle scuole di Vignola, Sassuolo, Prignano, Bologna ed anche della scuola elementare Cittadella di Modena. Questi incontri sono stati



UNA FOLTA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI DELL'ISTITUTO E. FERMI DI MODENA HA PORTATO, ASSIEME ALLA PROF.SSA PIERANGELA BALDO, UNA TESTIMONIANZA DELL'ENTUSIASMO CON CUI SI SONO IMPEGNATI NELLA RICERCA DELLE «PIETRE DELLA MEMORIA», ORMAI DIVENTATO UN APPUNTAMENTO FISSO TRA LE ATTIVITÀ DELLE SCUOLE EMILIANO-ROMAGNOLE.



belli e toccanti, ugualmente animati dagli studenti. Degli studenti che hanno partecipato al Concorso sono oggi presenti alcuni provenienti dall'Istituto Fermi di Modena accompagnati dalla loro insegnante prof.ssa Pierangela Baldo. Da Sassuolo del Liceo Formiggini è presente la prof.ssa Maria Antonia Bertoni, che purtroppo non ha potuto portare i suoi studenti, e la dott.ssa Serena Lenzotti Presidente del Consiglio Comunale di Sassuolo. Ad essi va il nostro ringraziamento.

OPPORTUNITÀ INTERESSANTI PER I SOCI

Oltre a fornire servizi gratuiti, ritenuti d'interesse, ai soci ANMIG, esse hanno mirato ad aumentare la visibilità dell'ANMIG sul territorio ed eventualmente poter associare nuovi soci, figli e nipoti di invalidi e mutilati di guerra tra i partecipanti agli eventi.

1. Progetto: «**Insieme a scuola di internet con il tablet**». Corsi gratuiti di base e avanzati sull'uso del Tablet, per over 55 anni. Il progetto della Fondazione Vodafone Italia, in collaborazione con FederAnziani Senior Italia, intende contribuire all'alfabetizzazione digitale di 100 mila over 55. Il progetto ha inoltre, l'obiettivo di favorire l'incontro tra generazioni attraverso un percorso di formazione digitale per cui saranno coinvolti 200 giovani tutor formati ad hoc e retribuiti con il sostegno della Fondazione. I corsi permettono agli allievi di scoprire come la tecnologia possa semplificare e velocizzare le attività quotidiane e favorire le comunicazioni con amici, parenti e con la pubblica amministrazione. Il progetto è frutto di un'intesa siglata tra Fondazione Vodafone Italia e il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministero per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani.

2. È stato stabilito un rapporto con l'**Associazione onlus, M.E.T. Movimento Equilibrio, Tonificazione** – Ginnastica per il tuo corpo e serenità per la tua mente – che ha messo a disposizione dei soci ANMIG un buono per una seduta gratuita presso la loro sede.

LE «PIETRE DELLA MEMORIA» STRUMENTO DI CULTURA



PIERANGELA BALDO, ITIS ENRICO FERMI – MODENA

Sono felicissima di aver partecipato al concorso «Esploratori della memoria» per la possibilità concreta che questo evento ha offerto ai giovani di imparare a leggere il territorio, di imparare a leggere la storia attraverso i monumenti, e in particolare, finalmente, la storia del loro territorio.

È stato bellissimo vederli lavorare alla ricerca di un cippo, di una stele; veder fiorire nei loro occhi la curiosità di sapere chi era ricordato in quella lapide o in quel monumento, di scoprire sui marmi storie vere, di gente vera, troppo spesso giovanissima, di ragazzi poco più grandi di loro che sono morti per permetterci un mondo diverso da loro, un mondo libero.

Di non minore importanza l'approdo alla conoscenza e alla consapevolezza del valore della conservazione e della catalogazione dei documenti storici; è stato sicuramente di grande impatto emotivo sentirsi partecipi di quella rivoluzione che è insita nel progetto, cioè della catalogazione on-line delle testimonianze orali e documentali, per cui il loro lavoro è diventato fruibile a tutti, in nome del valore della memoria, della storia e del dovere di ricordare.

Ringraziando tutti coloro che ci hanno permesso di vivere questa esperienza significativa, il mio impegno si rinnova con la partecipazione di tutte le classi prime del mio istituto.



«NIENTE ERA RIMASTO IMMUTATO TRANNE LE NUVOLE»

Parole, immagini, musiche, canti della prima guerra mondiale



Il 24 maggio al Teatro San Carlo ed il 21 agosto 2015 ai Giardini Ducali di Modena è stato prodotto da ANMIG Modena e Gioventù Musicale d'Italia uno spettacolo multimediale, la cui registrazione è stata anche riprodotta in DVD. Inserito nei programmi delle manifestazioni per il centenario della prima guerra mondiale, è costituito da letture e musiche dell'epoca, con testi di Gadda, Zweig, Rebora, Kraus, Musil ed altri e musiche di Weill, Debussy, Ravel, Stravinskij, Bartok, Vian, oltre a musiche originali o metabolizzate da Stefano Calzolari, al pianoforte con Stefania Rava al canto; Gioia Crepaldi, soprano, e Paolo Andreoli, pianoforte; Irene Guadagnini voce recitante e Mauro Bompani, ideatore e conduttore dell'esibizione; in video: Quartetto d'archi Mirus, trio Alessandro Carbonare, Antonii Baryshevskyi, pianoforte. È un modo nuovo di leggere la storia, osservata con l'occhio critico degli intellettuali che ne hanno interpretato la tragedia, lasciando all'umanità un messaggio spesso dimenticato o negletto, ma che, mai come oggi, conserva tutta la sua attualità e che il pubblico

folto nelle due rappresentazioni, ha apprezzato con prolungati e convinti applausi.



«GENERI COLONIALI» A ROMA

La conferenza-spettacolo, prodotta da ANMIG Modena con Gioventù Musicale d'Italia, presentato all'Università La Sapienza di Roma

Dopo i numerosi successi di pubblico e di critica, riscossi nelle decine di repliche in diverse regioni, la conferenza – spettacolo «Generi Coloniali», prodotto da ANMIG Modena con la Gioventù Musicale d'Italia, è approdata a Roma, nella prestigiosa sede della Casa dell'Aviatore, con una rappresentazione voluta e promossa dall'Università La Sapienza e dall'Honors Center of Italian Universities – Centro Interuniversitario di Formazione Internazionale. Lo spettacolo è, in realtà, una lezione-spettacolo multimediale a più voci, che raccoglie in uno scaffale da palcoscenico lungo 80 minuti storia, letteratura, poesia, documenti, musica, canto, immagini, accomunati dal caratteristico profumo di "generi coloniali". Brevi introduzioni storiche alle avventure coloniali italiane tra '800 e '900 costituiscono il filo conduttore dello spettacolo. Dalla prima guerra di Libia fino all'arrivo sulle nostre coste dei discendenti dei popoli colonizzati, tutti i generi coloniali dello scaffale sono presentati con leggerezza e insieme con rigore storiografico.



LA MEMORIA È UN DOVERE

GIAN CARLO MUZZARELLI, SINDACO DI MODENA

Innanzitutto, desidero ringraziarvi dell'invito. Un ringraziamento particolare al Presidente Adriano Zavatti ed al Presidente onorario Ezio Bompani: grazie per quello che fate per ANMIG.

Sono qui stamattina per portare i saluti non solo miei e dell'Amministrazione comunale, ma di tutta la città e per augurarvi una buona assemblea. La vostra Assemblea è un appuntamento tradizionale ed importante, momento di sintesi e di progettazione delle tante attività a cui la vostra associazione si dedica, con tutto il patrimonio d'esperienza maturato. È una lunga esistenza, visto che ANMIG risale al 1917: davvero un secolo fa, e non lo dico solamente in senso cronologico ma anche in senso storico, sociale, demografico, economico. È cambiato il mondo, in tutti i sensi, ed il compito di tutti noi è "metterci in pari", essere al passo con i tempi e progettare il futuro. Per questo considero apprezzabile che una parte del vostro impegno sia dedicata proprio alla memoria storica. È un impegno che ci accomuna: per noi la memoria è un dovere perché connota il presente, ci consente di vederlo più chiaramente e ci aiuta ad orientare l'azione e le strategie per un futuro migliore. Particolarmente, prendere contatto con le drammatiche testimonianze della guerra è importante, perché si capiscono le conseguenze laceranti sulla vita quotidiana di tutte le persone, civili e militari.

In questo difficilissimo momento storico, con tanti focolai di guerre nel mondo, da quelle "classiche" sino alla guerra al terrorismo, inedita. Insomma, occorre avere consapevolezza della guerra per sapere pensare e progettare la pace.

L'Amministrazione è impegnata per una cultura della pace, del rispetto, dell'equità, della solidarietà, che deve crescere e svilupparsi a partire da tutti noi: cittadine e cittadini, amministratori, ed associazioni, quindi tutte le realtà organizzate e ogni singolo cittadino. È in questo senso che quest'anno abbiamo ricordato, con il coinvolgimento di tanti soggetti a partire dalla prestigiosa Accademia Militare di Modena, il centenario dell'ingresso del nostro paese nella Prima Guerra Mondiale: l'abbiamo fatto per trasmettere storia e memoria, per ricordare il valore e i sacrifici di tanti e perché gli errori



Questo è in linea con il vostro statuto, che prevede appunto tra le finalità associative di Anmig, oltre all'impegno per mutilati e di "ricordare il comune sacrificio, esempio d'amore e di dedizione alla patria, monito operante per l'eliminazione delle guerre, auspicio per pacifiche relazioni tra i popoli e gli stati". È una responsabilità che fa parte dell'impegno dell'ANMIG, da sempre impegnata a difendere i valori della pacifica convivenza, unica condizione per assicurare vero progresso sociale e civile.

Prima di concludere, permettetemi di ricordare Gildo Ronchetti, che si è spento a Pavullo domenica scorsa: dopo una lunga vita passata – dentro e fuori le istituzioni – a difendere i diritti e lottare per un mondo migliore, si era dedicato dopo la pensione proprio all'attività di promozione ed impulso della vostra associazione. Diceva di volere trasmettere alle giovani generazioni orrori e tragedie delle guerre, e l'età avanzata aveva rafforzato il suo impegno.

Credo sia giusto ricordarlo oggi, con affetto e gratitudine. Lo conoscevo da tempo ed era un "vero modenese" e vero montanaro. Vi ringrazio ancora e vi auguro una buona Assemblea.

OLTRE IL FRONTE

Fino al 4 novembre 2015 ha visto affluire migliaia di visitatori la mostra *Oltre il fronte*, che i Musei Civici e l'Istituto storico di Modena hanno realizzato, col contributo anche di ANMIG, la cui socia Franca Ferrari ha prestato il braccio artificiale del nonno Vito Ferrari, ferito sul S. Michele nel 1917.



CARISSIMI PADRI

ANMIG Modena ha collaborato alla realizzazione del progetto *Carissimi Padri...*, curato da ERT Emilia-Romagna, che ha visto la celebrazione del ricordo della prima guerra mondiale, con la rievocazione del mondo prima della guerra, attraverso una serie di spettacoli teatrali, che hanno riscosso ampio e meritato successo di pubblico e di critica. Il progetto si sta ormai approssimando alla sua conclusione, e coinciderà, dal 7 al 17 gennaio prossimi, con il debutto e le repliche al Teatro Storchi del trittico di spettacoli *Istruzioni per non morire in pace*: 1. Patrimoni 2. Rivoluzioni 3. Teatro, scritti da Paolo Di Paolo, diretti da Claudio Longhi e, naturalmente, interpretati dagli attori della compagnia del progetto.



RIFLETTERE SU DIRITTI E OPPORTUNITÀ EREDITÀ DEI NOSTRI PADRI

LUCIANA SERRI, PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE POLITICHE EUROPEE, ASSEMBLEA LEGISLATIVA - REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Sono molto orgogliosa di portare i saluti della Regione Emilia-Romagna e del Suo Presidente Stefano Bonaccini al Vostro importante evento in un anno in cui ricorrono due anniversari cruciali: 100 anni dall'entrata in guerra dell'Italia nel Primo Conflitto Mondiale e 70 anni dalla Liberazione. Non ci si deve mai adagiare sul presente che viviamo, trascurando di ricordare e di riflettere su quanta parte dei diritti e delle opportunità che ci sono date derivino dall'impegno e dal sacrificio delle persone che hanno messo in gioco molto di loro stessi per costruire un futuro migliore.

La Vostra Associazione svolge, in questo senso, un ruolo fondamentale. Tutelare e valorizzare le persone che hanno dato la vita e che hanno riportato gravi lesioni in guerra è un'azione che va ben oltre la testimonianza: ci impone un confronto con la realtà e le sue complessità e ci ricorda che ogni scelta e decisione va ponderata alla luce delle conse-



guenze che può avere.

In questo senso, nella mia esperienza personale e professionale ho avuto l'onore e il piacere di incontrare Ronchetti Gildo, vostro dirigente e purtroppo recentemente scomparso.

Gildo ha rappresentato un esempio e un interlocutore fondamentale per me e per tante generazioni di persone impegnate nelle associazioni e nelle istituzioni. Le persone come lui sono portatori e portatrici di valori sani, costituenti

e inimitabili. Non esiste macchina, tecnologia, prodotto che possa sostituire la loro esperienza di vita. Grazie a voi questo patrimonio rimane attivo, identificato, valorizzato.

Come istituzioni noi dobbiamo sostenere la Vostra attività, lavorare per intensificare il più possibile la trasmissione e la relazione con le giovani generazioni, favorire quei ponti attraverso cui si cementano le regole positive dello stare insieme. Auspicio di avere tante ulteriori occasioni di incontrarvi e di approfondire il lavoro che svolgete.

COINVOLGERE I GIOVANI NELLA RICERCA DELLE TESTIMONIANZE

SERENA LENZOTTI, PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE DI SASSUOLO

Buongiorno a tutti, sono Serena Lenzotti, porto il saluto della mia amministrazione comunale.

Ringrazio l'Associazione per questo invito e Antonia Bertoni per avermi coinvolto in questo progetto, al quale l'Amministrazione comunale da quest'anno cercherà di partecipare in modo più attivo e di diffonderlo il più possibile all'interno delle scuole.

Come diceva prima Antonia la mia sensibilità è abbastanza attenta su queste tematiche. Io ho avuto la fortuna, durante il mio percorso di formazione lavorativa e culturale, di partecipare ad una ricerca su campo nazionale, rivolta al censimento dei monumenti, dei luoghi di memoria, attraverso l'università di Parma. È un progetto anch'esso promosso dal Ministero della Difesa assieme ad un gruppo di giovani ricercatori che dividendoci le Regioni eravamo riusciti a censire i luoghi di memoria facendo un'attenta valutazione della tipologia del luogo stesso rivolto, come fascia temporale, al periodo della Se-

conda Guerra Mondiale.

Spero così di poter ricreare una relazione tra questo gruppo di lavoro e di portarvi quello che ai tempi erano i risultati, che veramente sono vecchi perché è una ricerca del 2006 e nel frattempo saranno state fatte altre ricerche.

Io sono veramente contenta di aver conosciuto dei docenti

che hanno saputo trasmettere ai giovani questa passione per la ricerca per questa tematica che talvolta tende ad essere latente e sfuggire. E questo mi ha dato la possibilità di seguire, nel corso della mia vita, le città e i luoghi anche in altro modo.

Io mi sono approcciata ad un'età anche un pochino più grande della loro, e questo permetterà, me lo auguro di lasciare in loro stessi una curiosità maggiore e in questo modo hanno anche più tempo per poter sviluppare la propria passione se essa diventerà tale. Io ringrazio ancora sia voi che Antonia per essere qua e vi saluto tutti.



SOSTENERE GLI IDEALI DEMOCRATICI

AUDE PACCHIONI, PRESIDENTE ANPI MODENA

Ho il piacere di portarvi il saluto dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia di Modena. Un'Associazione consorella vostra.

Venendo da voi, ho ricordato le persone che, nelle diverse occasioni, a conoscenza delle attività che svolgiamo chiedono: ma come, ci siete ancora? La mia risposta naturalmente è sempre la stessa. Certo che ci siamo e vogliamo esserci, continuiamo a

lavorare per gli ideali di democrazia e siamo convinti che sia utile e importante esserci. Aggiungo che ci siamo e manteniamo viva la nostra Associazione, non solo di memoria storica, ma con proposte nell'attualità.

In momenti come l'attuale è più che mai giusto esserci, seguire il dibattito sui temi di attualità, avanzare le nostre proposte, confrontarci con forze politiche e Istituzioni, consapevoli del mandato che ci proviene dalla nostra storia, dai valori che da sempre guidano il nostro lavoro.

Una ragione di più, oggi, per i temi che sono all'attenzione del Parlamento, come le riforme che sono in discussione.

A base della democrazia italiana sta la Costituzione, Carta fondamentale ed identitaria del nostro sistema civile e sociale, che secondo me, va aggiornata per semplificare, dopo 70 anni, il nostro sistema democratico. Attenzione però a non indebolire lo stesso sistema, e rafforzare le istanze di decentramento istituzionale, chiamando i cittadini ad esprimersi. Nello stesso tempo però, chiediamo al Parlamento nelle sue espressioni – Camera e Senato – di svolgere un confronto più pacato, meno ideologico, sereno come si addice ad un sistema di confronto civile. Questo lo chiediamo perché il



Paese, i cittadini, hanno bisogno di capire, di riflettere sugli argomenti che le diverse parti sostengono. E sottolineo il fatto che il nostro impegno oggi si rivolge anche ad alcuni temi specifici, temi sui quali è necessaria una costante azione e mobilitazione. Cosa dire della Scuola! Molto si è detto negli ultimi mesi, forse gridando troppo. Ebbene noi insistiamo su un tema: l'insegnamento della storia contemporanea sia per

le scuole primarie che secondarie. Più ore di insegnamento se vogliamo formare dei cittadini, se vogliamo che da grandi contribuiscano al loro avvenire in un Paese democratico che mette al centro il proprio impegno, non solo economico, ma sociale e culturale. E ancora: come reagire e come rafforzare l'impegno delle Istituzioni per combattere la corruzione. Troppo estesa e tollerata. Non c'è futuro per le giovani generazioni se non prevalgono valori di onestà e impegno civile. Per noi adulti è un imperativo che attiene anche alla nostra doverosa azione educativa. Siamo fermamente contro il malfare e l'immorale silenzio di chi ha posizioni di direzione e responsabilità.

Infine, non voglio trascurare un tema: l'accoglienza di chi chiede asilo e aiuto perché costretto a lasciare il proprio paese. È un problema di civiltà, di umanità e per noi un dovere morale. Conosciamo la storia delle migliaia di italiani che per ragioni economiche, sociali e anche per ragioni politiche hanno dovuto lasciare il nostro Paese sperando che altri cittadini li accogliessero.

Continueremo questo nostro impegno, consapevoli della sua utilità, per il nostro Paese. Grazie per l'ascolto.

UNA TESTIMONIANZA COMMOVENTE

MARIA ANTONIA BERTONI, LICEO SCIENTIFICO FORMIGGINI – SASSUOLO

Ringrazio il presidente onorario dell'ANMIG di Modena Ezio Bompani, il presidente della sezione Adriano Zavatti, la dott.ssa Maria Grazia Folloni e la prof.ssa Roberta Cavani di averci invitato all'Assemblea annuale.

Da quest'anno scolastico il Liceo scientifico Formigginini di Sassuolo, dove sono insegnante di Storia e Filosofia, espone nel suo atrio principale lo stendardo che lo qualifica come istituto che ha a cuore la conservazione della memoria, riconoscimento ottenuto partecipando nell'a.s. 2014-15 al progetto promosso da ANMIG «Esploratori della memoria» con le classi 4D e 5D. Le motivazioni che mi hanno indotta ad aderire al progetto, e che hanno trovato riscontro nella realizzazione, sono le seguenti:

1. Il progetto consente alle classi di lavorare in gruppi e sottogruppi, sviluppando abilità di cooperazione e socializzazione (nelle mie classi erano inseriti anche studenti diversamente abili);



MARIA ANTONIA BERTONI HA MOSTRATO AL PUBBLICO, DOPO 95 ANNI, LE BANDIERE DELLA «LEGA PROLETARIA FRA MUTILATI INVALIDI E REDUCI DI GUERRA», CHE FU FONDATA A SASSUOLO NEGLI ANNI '20 E CHE SI PRESENTÒ ANCHE COME ALTERNATIVA ALL'ANMIG STESSA. LE BANDIERE, GELOSAMENTE CONSERVATE COME MEMORIA DI FAMIGLIA, COSTITUISCONO CIMELI STORICI ASSOLUTAMENTE STRAORDINARI.

2. I ragazzi hanno effettuato la ricerca sul territorio di monumenti, lapidi, lastre commemorative, steli, cippi che ricordano uomini e fatti della prima e della seconda guerra mondiale e della Resistenza, relativi a diversi comuni sia modenesi che reggiani della valle del Secchia, compilando una scheda di censimento e fotografandoli. Qualche ragazza ha raccolto anche testimonianze orali sulla guerra. In tal modo è avvenuto l'incontro con la storia locale e con il territorio la cui conoscenza è spesso nei giovani carente. Ma soprattutto l'incontro con le persone, gli uomini ricordati nei monumenti.
3. I ragazzi hanno potuto conoscere ed apprendere metodologie di tipo interdisciplinare (Storia, Storia orale, Storia della cultura, Storia dell'Arte, Tecnica della catalogazione ecc).
4. Il progetto è stato una tappa importante del percorso di educazione alla cittadinanza: penso come il poeta Foscolo che la cura, la conoscenza, la valorizzazione dei monumenti, dei cenotafi, dei sepolcri e di coloro che vi sono commemorati è fondamento della civiltà umana e dell'apprendimento dei valori di cui si sostanzia. Anche quando il tempo dissolve le vestigia dei monumenti – e noi operiamo affinché ciò non accada – è la memoria civile a prendere il testimone e a conservare i valori per i quali i caduti si sono spesi.
5. Infine ho aderito perché sono nipote di un reduce della Grande Guerra e ho avuto uno zio internato a Fossoli e poi in Germania nel lager di Bolkenhain, un sottocampo di Gross-Rosen, e un padre prisoner of war degli inglesi in campi di prigionia in India ed Inghilterra. La mia famiglia è una metafora esemplare del secolo "lupo", del Novecento e della tragedia della gioventù travolta dalla brutalità delle due guerre mondiali.

Infine mi ha fatto piacere essere qui presente oggi perché



A DESTRA LA SCULTURA DI SPARTACO, DI VINCENZO VELA, RIPRODOTTA NELLA BANDIERA DELLA LEGA PROLETARIA

ho l'occasione di portare a Modena e di rendere visibile ai soci la bandiera della Lega proletaria di Modena che nacque nel 1918 da una scissione dell'ANMIG. Ho letto con interesse il saggio da voi promosso sulla storia dell'ANMIG, scritto da Francesco Zavatti *Mutilati ed invalidi di guerra: una storia politica* che narra la storia della vostra Associazione e anche dedica alcune pagine alla Lega proletaria mutilati, invalidi, orfani e vedove di guerra, integrando le ricerche degli storici Gianni Isola e Nicola Tranfaglia.

La storia di questa bandiera è avventurosa: in ogni caso per farla breve essa arrivò nelle mie mani per dono di mio padre, che la salvò da distruzione quando la rinvenne ridotta a stracci nella cucina della sezione locale del PCI di San Michele dei Mucchietti, dove vivo. Io la conservai a lungo, senza approfondirne l'origine, che neppure mio padre conosceva, e

MODENA-TIRANA ANDATA E RITORNO

Nell'ambito del progetto «Albania-Italia: due sponde dello stesso mare», a cui da diverso tempo ANMIG Modena collabora con MOXA – Modena per gli altri, e altri enti e associazioni, si è aperta il 28 novembre 2015 (ricorrenza della indipendenza albanese), alla presenza della autorità cittadine e di centinaia di visitatori italiani e albanesi, una grande mostra, che testimonia gli ultra-centenari rapporti tra la nostra regione e l'Albania.

Una ricchissima iconografia e il racconto di personaggi, fatti, contatti di vario tipo, avvenuti nel corso di tutto il 900, ne illustrano i percorsi, a volte sorprendenti e sempre interessanti. Una memoria da condividere nello spirito di solidarietà, che, soprattutto negli ultimi decenni, ha visto modenesi singoli ed istituzioni collaborare alla rinascita albanese e decine di migliaia di albanesi trovare in Emilia-Romagna accoglienza, contribuendo al suo stesso sviluppo economico.

Un grande evento dunque, che potrà consolidare i rapporti e l'amicizia tra "le due sponde dello stesso mare" e a cui hanno collaborato, tra gli altri, i Musei Civici di Modena e col supporto finanziario di diverse istituzioni, tra cui il Comune di Modena, la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. La mostra potrà essere visitata fino al giugno 2016. L'inaugurazione è avvenuta con un ampio corredo di iniziative: la proiezione del docu-film: *La traversata*, realizzato da sei giovani cineasti albanesi e sei italiani e prodotto nell'ambito del progetto; una conferenza a più voci: *Le donne in Albania: storie di diritti e di vita*; un concerto di musiche tradizionali albanesi dell'ensemble *Spartiti per Scutari Orkestra*, a cura della Gioventù Musicale d'Italia e che ha entusiasmato il folto pubblico.



solo dopo molti anni, ho scoperto che mio nonno Bertoni Giuseppe, all'epoca della Grande Guerra aderente alla gioventù socialista, era uno dei responsabili della Lega proletaria modenese a Sassuolo, insieme a Cavani e Chicchi.

La bandiera sopravvisse allo squadristico fascista perché fu nascosta, ed è ritornata, misteriosamente, nella nostra famiglia. Essa è composta di due ampi teli rossi, il primo recante in nero il nome della Lega, il secondo raffigurante in nero Spar-

LA CONSEGNA DELLA BANDIERA

La gloriosa bandiera dell'ANMIG di Pavullo torna a casa, nelle mani di Giorgio Ronchetti, che la riceve idealmente dalla mani del padre Gildo. Sarà testimonianza di una storia e di un impegno rinnovato nel Frignano. Un segnale di fiducia nel futuro.



GILDO RONCHETTI (1921-2015)

Caro Gildo, il mio rammarrico è di averti conosciuto troppo tardi per poter avere da te quell'aiuto di cui le giovani e meno giovani generazioni hanno bisogno. Aiuto, consiglio, intelligente e visionario orizzonte a cui guardare, per vivere il quotidiano senza dimenticare il passato e con lo sguardo proiettato al futuro. Questo, credo, se fosse possibile, ci diresti oggi, ed è l'eredità che la tua generazione e tu in particolare ci lasciate e che spero noi sapremo onorare. I valori di pace, libertà, democrazia, solidarietà che fin dal 1917 i Padri Fondatori dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra posero a monito e base del sodalizio, non possono e non debbono essere solamente parole, ma sentimenti vissuti giorno per giorno, stella polare delle nostre azioni. Per questi tu hai vissuto e ben meritato, cittadino del tuo tempo e di quello che dovremo lasciare ai nostri figli. Ciao, Gildo.

Adriano Zavatti, presidente di ANMIG Modena, (dalla commemorazione durante le esequie)



taco che avanza con il gladio in pugno, spezzando le catene, immagine ripresa dall'opera scultorea dell'artista ticinese Vincenzo Vela (1820-1891), lo "scultore della libertà", conservata nel museo a lui dedicato a Lignoretto (CH). La bandiera è datata 14 maggio 1920.

Giuseppe Bertoni partecipò all'intera Guerra Grande e ricevette l'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto. Combatté sul Carso, nel Vallone di Doberdò, assistette al primo lancio dei gas sul monte San Michele e alle migliaia di morti che ne seguirono, partecipò alla battaglia per Gorizia. Si ammalò di malaria, dalla quale ritornato dalla guerra non guarì. La maschera antigas è andata perduta, conserviamo tuttavia la baionetta, trasformata in un coltello da cucina e data in dote a mio padre. Considero un privilegio preservare queste memorie dei miei congiunti e poterne raccontare agli studenti affinché ne traggano conoscenza e motivo di riflessione. Quest'anno continueremo il progetto Pietre della memoria con la nuova classe 4 D.

I CENTENARI

Ben 5 sono i soci di ANMIG Modena che hanno superato il secolo di vita. Ad essi il Consiglio Direttivo ha voluto conferire un Diploma d'Onore:

Antonio Massarini, Frassinoro, classe 1912
Romano Biagini, Modena, classe 1913
Adamo Argi, Modena, classe 1914
Mauro Belardi, Mirandola, classe 1914
Alido Marasti, Polinago, classe 1914

A tutti un augurio di felicità.



DANTE BERSELLI (1924-2015)

Forse non gli sarebbe nemmeno piaciuto che si parlasse di lui, come volle che si sapesse che se ne era andato, dopo che tutto si era compiuto. Era così: sempre silenzioso, ma sempre presente. Bastava un'occhiata per capire se era d'accordo o meno. Il suo contributo all'Associazione è stato costante, serio, impegnato in lunghi anni di lavoro. Un grazie di cuore per quanto hai fatto con il tuo esempio, sottovoce, come avresti voluto.



RICORDO DEI SOCI

L'ELENCO DEI SOCI CHE CI HANNO LASCIATO È UN OMAGGIO AL LORO LAVORO E AL LORO SACRIFICIO E UN TESTIMONE CHE PASSA NELLE MANI DEI GIOVANI CHE SI AFFACCIANO ALL'ASSOCIAZIONE

CAMPOGALLIANO

CORRADINI EUGENIO

CAMPOSANTO

LODI/FREGNI CARLA

CASTELFRANCO EMILIA

MICHELINI/BOCCALETTI

ERCOLINA

CASTELNUOVO RANGONE

BELLINI/POZZETTI CESARINA

MONARI/BEVINI VILMA

VOLPI ARRIGO

CASTELVETRO

MONTORSI ELMER

RICCHI/PELLONI AUGUSTA

ZANICHELLI/SOLA ALDA

CONCORDIA SULLA SECCHIA

LONGHI/BRAGHIROLI

AGOSTINA

FINALE EMILIA

BENATI FERRUCCIO

BERSANI AUGUSTO

BOZZOLI GIUSEPPE

FIORANO

BENEDETTI/MARAMOTTI

MARIA

FORMIGINE

SOLI/PRANDINI EGLE

LAMA MOCOGNO

BIANCHI RENATO

PICCIOLI ANGELO

MARANELLO

CANALINI VITO

MARANO SUL PANARO

AMIDEI/ORI CLARA

MIRANDOLA

GOLINELLI/GOLDONI

GIOVANNINA

MODENA

BARBIERI/ZOBOLI ROSINA

BOCCALON/RUGGERI GINA

CIGARINI WILLIAM

FERRARI ERMES

FERRARI MARINO

FRANCHINI DORANDO

FRANCHINI/RONCAGLIA

ROSINA

FRAULINI NELLO

GALANTI/VENTURELLI

LEONTINA

MAGNONI/SANDONI LILIANA

MALAGOLI/ZANOLI CARMEN

MALAVASI/VANDINI IRENE

MARCATO/FAVARO MARIA

MAZZI GIUSEPPE

PIOMBINI PIETRO

TAMAGNINI/TABACCHI MIRTA

MONTESE

LEVANTI/MANFREDINI ADRIANA

NONANTOLA

BAVIERI/BEVINI BENVENUTA

PICCININI FAUSTO

REGGIANI/VENTURELLI CORINA

PAVULLO NEL FRIGNANO

BALLATI/ROSSI CATTERINA

CORNIA/FERRARINI ANNA

RONCHETTI GILDO

SERRI EGIDIO

PIEVEPELAGO

MINGHELLI/GUERRI ZITA

SAN FELICE SUL PANARO

REBECCHI/CALEFFI EDVIGE

SAN PROSPERO

CALZOLARI ZENO

SAN CESARIO SUL PANARO

REGGIANINI/TURRINI NELLA

SASSUOLO

BARBIERI DOMENICO

GRANDE INVALIDO



SGHEDONI GIUSEPPE
GRANDE INVALIDO



Caro Socio,

È APERTA LA CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2016. FIGLI E NIPOTI DEI SOCI, ADERENTI ALLA FONDAZIONE SONO INVITATI A RINNOVARE LA TESSERA ASSOCIATIVA ANNUALE ENTRO IL 31 MARZO 2016, PRESSO LA SEDE ANMIG DI VIALE MURATORI 201 MODENA - TEL. 059 235292.

OPPURE TRAMITE BONIFICO (VEDI MODULO ALLEGATO) SICURAMENTE OGNI SOCIO HA O CONOSCE ALMENO UN FIGLIO O NIPOTE DI UN SOCIO ANMIG; TI PREGO DI CONTATTARLO E DI SOLLECITARLO AD ISCRIVERSI PER CONSENTIRE ALL'ASSOCIAZIONE DI CONTINUARE A SOSTENERE I SOCI STORICI, DI MANTENERE VIVO IL RICORDO DEI PROPRI PADRI E MADRI E, UNITI COME DA CENT'ANNI AD OGGI, PROSEGUIRE NEL SOSTEGNO AI VALORI FONDANTI DELL'ANMIG: PACE, LIBERTÀ, DEMOCRAZIA E SOLIDARIETÀ, VALORI ETERNI, MA SPESSO A RISCHIO NEL MONDO ATTUALE.

Conto su di te!

ANCHE A NOME DEL CONSIGLIO DIRETTIVO, UN CARO SALUTO

*

IL PRESIDENTE
ADRIANO ZAVATTI

Rinnova la tessera!

ASSOCIATI E FAI ASSOCIARE ALL'ANMIG!



ANMIG

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI
E INVALIDI DI GUERRA E FONDAZIONE
SEZIONE PROVINCIALE DI MODENA

VIALE MURATORI 201 – 41124 MODENA
TEL. E FAX 059 23 52 92